

## Gli spettacoli

Le Baccanti "techno" al Carignano

CLARA CAROLI, pagina XVII

Intervista



# Il regista De Rosa

## "Al Carignano vi presento le mie Baccanti a ritmo techno"

CLARA CAROLI

Debutta oggi al Carignano, repliche fino al 17 dicembre, la versione rock (elettronico) delle "Baccanti" di Euripide firmata da Andrea De Rosa. Un allestimento della tragedia nato per il Teatro Grande di Pompei: «Città dionisiaca per eccellenza nel mondo romano e scenario del memorabile concerto senza pubblico dei Pink Floyd, nel '71», ricorda il regista. Che ha colpito la critica con «l'invenzione strepitosa di un Dioniso femmina». Nei panni del dio c'è infatti la giovane attrice Federica Rosellini. In scena con Marco Cavicchioli (Tiresia), Cristina Donadio, nota al grande pubblico della fiction su sky per il ruolo di Scianel in Gomorra, (Agave), Ruggero Dondi (Cadmo), Lino Musella (Penteo), Matthieu Pastore (Messaggero), Irene Petris (Coro), Emilio Vacca (Messaggero), Carlotta Viscovo (Coro). Le scene sono Simone Mannino, i costumi di Fabio Sonnino, le luci di Pasquale Mari, le musiche e il sound design di Gup Alcaro e Davide Tomat, fondatori di Superbudda. Lo spettacolo è coprodotto dallo Stabile di

Torino-Teatro Nazionale con il Mercadante di Napoli. L'adattamento del testo si basa sulla traduzione di Davide Susanetti, pubblicata da Carocci Editore. Da "Le Troiane" a "Fedra" a "Elettra", nel repertorio del regista napoletano, sodale di Mario Martone, con cui ha collaborato sia in teatro che al cinema, i tragici occupano un posto di rilievo: «Vi trovo l'elemento del sacro che è da tempo al centro della mia ricerca teatrale. I classici sono una chiave di lettura del presente».

### Andrea De Rosa, quale sfida ha dovuto affrontare?

«Le Baccanti» è una tragedia anomala, l'unica nella quale protagonista è un dio. La sfida è questa: come rappresentarlo»

### Chi è Dioniso?

«Un dio difficile da afferrare, fragile e contraddittorio, insieme uomo e donna, debole e potente, creativo e distruttivo. Con lui la posta in gioco è altissima perché promette agli uomini, attraverso il vino, la droga, la danza, la musica, il sesso e la morte, la liberazione dal dolore».

### Nella sua lettura il dionisiaco è un rave party nel quale ci si sballa per perdere la coscienza di sé?

«E così. Sono partito dall'idea del rock che è in fondo è stato l'ultima grande apparizione di Dioniso nella storia dell'Occidente. Dioniso è sostanzialmente il dio della perdita di identità. È il dio del vino, fin dal principio il dio della droga, della perdita di sé che può arrivare, per gli iniziati, fino alla morte. I più grandi artisti del rock sono quelli che hanno fatto i conti con Dioniso fino alla morte».

### Più che rock, queste "Baccanti" però sono techno.

«Sì, oggi sono le discoteche il luogo di apparizione di Dioniso. O i rave party. Luoghi in cui il ritmo ossessivo, ripetitivo, martellante, poco melodico della musica, è condizione necessaria per entrare nella trance dionisiaca. Soprattutto gli adolescenti hanno bisogno di questo per stordirsi, per non sentire il dolore della perdita, dello smarrirsi. Tutto questo naturalmente è molto pericoloso».

### Perché il suo Dioniso è una donna?

«Già le raffigurazioni arcaiche lo rappresentavano come una donna velata. È un dio molto ambiguo. Un ragazzino: Ovidio lo chiamava il puer aeternus. È spesso ritratto come un uomo ma con capelli lunghissimi. Ho scelto un'attrice, Federica

Rosellini, che mi ha molto colpito per il suo aspetto misterioso».

**Come si adatterà al Carignano l'allestimento nato per Pompei?**

«La scena manterrà il suo impatto di oggetto/struttura

tecnologica, cuore pulsante e ossessivo dal quale proviene una musica elettronica sul cui ritmo, incalzante e a volte violento, è costruita la struttura drammaturgica».

**Che rapporto ha con il pubblico torinese e con la città?**

«Ho un legame profondissimo con Torino, dove ho debuttato con il mio primo spettacolo di una certa notorietà, 'Elettra', e con il Teatro Stabile con il quale collaboro da molti anni. Il rapporto affettivo, poi, è molto forte: qui è nata mia figlia. La sento come la mia seconda città».



**Napoletano**

Andrea De Rosa, 50 anni, è stato a lungo a fianco di **Mario Martone**.

Tra le sue collaborazioni

anche quelle con il Teatro Stabile torinese in cui ha debuttato con il suo primo spettacolo di una certa notorietà, 'Elettra'. E' anche regista di opere liriche

“  
Ho collaborato con **Martone** in **"Fedra"** e **"Le Troiane"**  
Amo molto i classici: sono una chiave di lettura del presente  
”



**Il concerto**

**Caparezza esaurito**

Sono esauriti i biglietti per lo show del musicista pugliese Caparezza che arriverà al PalaAlpitour il 7 dicembre per presentare l'ultimo lavoro.

**Sul palcoscenico**

**Riecco Trappola per topi**

Domani al teatro Gioiello ritorna il super classico "Trappola per topi" tratto da Agatha Christie per la regia di Piero Nuti.